

quando è festa è festa

Ecco le nostre poesie sotto l'albero

NATALE NEL MONDO

Andiam andiam
da Babbo Natal corriam
ma l' evento che aspettiam
nel presepe lo troviam:
c' è il bue e l' asinello
la Madonna e il bambi-
nello,
San Giuseppe e i pasto-
relli,
sono lieti e tutti belli.
Gioia, amore e armonia
Il Natale a casa mia
e l' augurio più profondo:
di un BUON NATALE A
TUTTO IL MONDO!

Francesca D' Agnese
4° B Via Piave

NATALE

E' Natale, lasciatemi vivere
accanto al Bambinello
riscaldato dal bue e dall' asinello.
Grande è l' amore di Giuseppe e Ma-
ed in ogni cuore nasce l' allegria.
Ovunque risuonano pace e bontà,
Ovunque si respira tanta serenità:

Francesco Miele
Classe IV B - Via Scandone

LA NOTTE DI NATALE

Tra poco sarà Natale,
bisognerà munirsi di canocchiale,
per vedere nel cielo stellato
Babbo Natale indaffarato.
Se buono sarai stato,
ti porterà un gioco colorato,
se diversamente ti sei comportato,
riceverai solo un dono usato.
Ma in tutti i casi festeggerai
E con le stelline lo saluterai.

Cristian Di Lauro
4° A Via Piave

NATALE

Dalla finestra leggeri
cadono i fiocchi di neve,
le campane fan din don,
la tavola è imbandita,
l' albero è pieno di doni,
ci sono torroni e panettoni.
E' nato Gesù,
con gli occhi dipinti di blu.
Anche la luna lassù
splende di più:
E' arrivato Gesù!
I nostri cuori
battano di più.
Amici e parenti
siate tutti vicini,
felici e contenti
E' nato Gesù!

Idiana Martina Giuliani
4° B Via Piave



In provincia

Le tradizioni di Teora

Le tradizioni natalizie del passato del mio paese di origine, cioè Teora, sono diverse. Infatti, oltre a quelle di preparare il presepe e l'albero, c'è la tradizione di realizzare nelle varie piazze principali un enorme falò che viene acceso durante la vigilia e arde per diversi giorni. Nella settimana che precede il Natale i cittadini che appartengono alle varie piazze vanno a raccogliere tantissima legna, ma soprattutto grandi tronchi perché si scatena una vera e propria gara a chi realizza il falò più grande.

Dopo la messa di mezzanotte del 24 dicembre, si fa una processione dove il sacerdote porta in braccio Gesù Bambino e tutti i fedeli li seguono con dei canti popolari bellissimi, facendo delle soste vicino ad ogni falò per riscaldare il "bambinello" dal freddo della notte gelida. Dopo che la processione è rientrata in chiesa, chi desidera può rimanere intorno al falò cantando e mangiando per tutta la notte.

Federica Donatiello V A via Scandone

Mi chiamo Caterina Soddu, vivo ad Avellino, ma ho vissuto in Sardegna sino all'età di due anni e mezzo. Lì conservo ancora tanti amici e parenti e spesso vado a trovarli. Vi racconto ora qualche notizia sulle loro tradizioni natalizie.

Le tradizioni natalizie sarde non sono tante: il 16 dicembre inizia la novena di Natale che si conclude il 24 sera. Viene celebrata nelle parrocchie e spesso è cantata in latino, ma vengono eseguiti anche tipici canti in dialetto sardo, come "Notte de chelu", "Naschid'est" e "In sa notte profunda". Sempre in chiesa, il 16 dicembre viene inaugurato un presepe molto particolare:

Ma in Sardegna, invece...

infatti, a volte viene realizzato interamente in pasta di pane. In alcuni paesi viene rappresentato il presepe vivente ed i personaggi indossano i tipici costumi sardi. E' molto bello da vedere. La notte del 24, alle 23.30, i fedeli si incontrano nella chiesa parrocchiale per fare l'ufficio delle letture ed alle 24.00 cantano il "Gloria". Il 25 si celebra la Messa Solenne con il vescovo ed i cori sardi ove i cantori sono vestiti con i costumi tradizionali dell'Isola. Dopo la Messa, segue il pranzo tradizionale di Natale: l'antipasto è a base di formaggio,

ma lo sapete che è Natale?

Il vernacolo

Zampugnariello mio
Zampugnariello mio d'o
tempo antico,
nun t'aggio visto chiu',
chi sa addo' staie,
ogne anno te sentivo
dint'o vico
e mo chi sa pe quale
munno vaie.

Forse sarraie partuto
d'Avellino

Senza zampogna, e nun
c'è niente e' strano

Si mo faie o' meccanico
a Torino

O staie dint'a na fabbrica
a Milano.

O munno sta cagnanno, è
naturale'

Ma stu progresso, forse, è
troppo amaro

Si pretenne ch'adda'
passà Natale

Senza ce fa senti nu
zampognaro.

Z a m p u g n a r i e l l o
mio, torna int'o vico'

Viestete cu' e zampitte e
o' mantellino,

va case case e, comme o
tempo antico,

ogne novena nu bic-
chiere e vino.

Se t'è rimasto core, dam-
me retta

Torna... è Natale....
E, bada, ca si nun rituor-
ne tu,

nemmeno o' Bammeniel-
lo nasce cchiù.

Classe V C
via Scandone

Il
sole
manda

i suoi
tiepidi raggi
sulla Terra ormai

spoglia e i giorni
diventano sempre più
brevis. L'inverno è alle

porte e con sé presto arriverà
anche il Natale. Il Natale è una

fiesta dal sapore davvero speciale.
Porta colore e luce, gioia, pace e amore.

Tutti a Natale sembrano dimenticare l'odio
e diventare più allegri e felici: questa è la magia
del Natale. In questi giorni la città si riveste di addobbi
luminosi e variopinti e la gente si affretta ad abbellire la
propria casa con alberi giganteschi, luminarie e decori. Si
incontrano amici e parenti, si scambiano gli auguri. Noi bambini
aspettiamo, con il fiato sospeso, l'arrivo di Babbo Natale che ogni
anno ci regala delle magnifiche sorprese. Tutti vogliono essere preparati
all'arrivo del Natale. Nessuno se ne accorge, ma tutto ciò che accade deriva
dall'amore che porta Gesù. Auguri a tutti e... felice Natale!

Classe 5
via Scandone

Anna Landi V A via Piave

salsiccia e prosciutto di cinghiale. Per primo si mangiano gli gnocchetti sardi, detti "malloreddos" con il ragù di cinghiale. Per secondo, vengono serviti il porchetto e l'agnello al forno con contorno di patate e verdure crude. Il dolce tipico è la "seadas": si tratta di ravioloni contenenti all'interno un ripieno di formaggio fresco condito con buccia di arancia e prezzemolo; viene fritto e cosparsi di miele o di zucchero. I bambini vanno ghiotti per questo dolce. Altri dolci tipici sono i "pabassinas", biscotti a forma di rombo e corallini colorati: sono fatti di pasta frolla alla quale si aggiunge uva sultanina, noci e mandorle tritate.

Caterina Soddu IV^ A via Scandone

Il giornalino si può scaricare al sito www.avellinoquinto.it e mail: avee00500b@istruzione.it.

Tutti possono collaborare. proponete i vostri articoli ai redattori

Noi e il mondo

Bimestrale del 5° Circolo "G. Palatucci"
di Avellino

a cura degli alunni delle Scuole Primarie

di Via Scandone, Via D'Agostino, Via Piave e di Capriglia.

Numero 4- Anno IV Dicembre 2009 - Distribuzione gratuita

Venti cavie si sottopongono ad un esperimento: rinunciano ai programmi Una settimana senza Tv, si può

Avellino: una città in

rivolta spegne la tv. Ad

Avellino, un'intera clas-

se di 22 alunni della

scuola G. Palatucci, la

5°C spegne la tv per una

settimana. Di sicuro alla

fine della settimana il

commento sarà: è stata

una settimana dura! Co-

munque la loro maestra

ha dato loro la libertà

di guardare il telegior-

nale. "Far conoscere i

fatti - ha dichiarato - è

il miglior aspetto della

tv. Per il resto dispensa

violenza e cose inutili".

Quando ha promosso

l'iniziativa gli alunni

sono rimasti ammutoliti.

E chissà che, leggendo

questo articolo, di quel-

la torta di 60000 fette

a qualcuno non venga

l'idea di spegnere la

televisione e rilassarsi

leggendo un libro. Que-

sto articolo è un invito

per tutti i bambini del

Circolo a spegnere la tv

ed accendere la fantasia.

Classe 5
via Scandone

F. MAIORANA: Ho giocato

Ecco cosa faccio a video spento

Come si passa il tempo senza

tv? Loro hanno trovato valide

alternative a quell' obsoleto

apparecchio, Sentiamo....

ANDREA: Ho letto libri e i

fumetti di Topolino.

SIMONE: Ho cercato di star-

ne il più lontano possibile

facendo giochi all'aria aperta

con i miei amici.

MIRIAM: Ho letto un libro

e ho giocato al Nintendo Ds

Lite.

VALENTINA: Ho letto il

libro: "La fine del mondo".

SOFIA: Ho letto un libro.

EMANUELE: Siccome la

matina mi sveglio presto, il

pomeriggio ho dormito.

GIUSEPPE: Ho giocato a

basket.

PASQUALE: Ho giocato a

calcio con mio cugino.

ELENA: Ho letto un libro.

DAVIDE: Sono stato sui miei

siti internet preferiti, ho gio-

cato con la PSP e la sera sono

uscito con gli amici.

GAIA: Ho fatto giochi di so-

cietà con mio fratello.

Classe 5
via Scandone

F. MAIORANA: Ho giocato



con la PlayStation2.

ROCCO: Ho letto vari libri e ho

giocato a carte con mio padre.

F. MANFRA: Ho letto un libro.

F. MOTTOLA: Ho giocato a

basket.

ANNAMARIA: Mi sono antici-

pata i compiti.

LUCA: Ho letto un libro.

RAFFAELE: Ho giocato a

calcio.

KATIUSCIA: Ho fatto giochi

tradizionali e ho letto un libro.

ROSALINDA: Ho disegnato e

ho letto un libro.

ROSSELLA: Ho fatto lavori di

decoupage.

ANGELA: Ho fatto sport e una

passeggiata.

Classe 5
via Scandone

F. MAIORANA: Ho giocato

Il sindaco dei ragazzi: i risultati

Le elezioni, prima votazione, i risultati:

Matarazzo Luca voti 4

Fratta Gennaro voti 2

Santoro Maria voti 1

Sordillo Paola voti 1

Compierchio Simone voti 1

Papa Alessia voti 1

Alla seconda votazione con la maggioranza relativa dei voti risulta eletto sindaco dei ragazzi Matarazzo Luca

L'intervista

Giacobbe, l'arte dello sport

Abbiamo intervistato Giuseppe Giacobbe, coordinatore provinciale di educazione fisica.

D.: Per motivi di lavoro è sempre circondato dai giovani. Cosa pensa di poter ricevere da loro e cosa pensa di poter offrire?

R.: Sì; sto sempre in mezzo ai giovani. E' proprio vero! Per loro organizzo le tante manifestazioni sportive. Mi dedico allo sport da sempre, da quando lo si faceva per strada. Contemporaneamente, ho studiato all'Università. La mia pratica sportiva mi ha consentito anche di vincere qualche gara e a casa conservo numerose coppe e medaglie.

D.: Perché, secondo lei, tutti dovrebbero praticare uno sport?

R.: Ci si deve dedicare allo sport con entusiasmo almeno tre volte alla settimana. Lo sport aiuta a crescere, fa aumentare la fiducia in se stessi e rinforza l'animo perché continuamente mette un individuo a confronto con gli altri.

D.: Vorremmo sapere da lei quale importanza riveste il nuoto nella vita di ciascuno di noi.

R.: Praticare il nuoto è molto importante per tutte le persone, in quanto sollecita il movimen-

to di tutti i muscoli e fa sì che ci sia armonia nello sviluppo e nella crescita del corpo.

D.: Perché è nato il progetto "A mare sicuri" e da chi è stato organizzato?

R.: Questo progetto è stato organizzato dal Comune di Avellino. Ai bambini che frequenteranno il corso "A mare sicuri" sarà offerta la possibilità di apprendere le tecniche di nuoto e di affrontare in sicurezza le acque del mare e delle piscine.

D.: Quale iniziativa si sta realizzando nella nostra città affinché ci si possa dedicare allo sport?

R.: La realizzazione del Parco di piazza S. Spirito, dove sarà possibile per tutti praticare uno sport in assoluta tranquillità. Speriamo che succeda al più presto.

Gli alunni delle classi IV B e IV C
Via Scandone



Regole di sicurezza!

Il 25 NOVEMBRE: GIORNATA DELLA SICUREZZA A SCUOLA
Abbiamo pensato a delle regole per aumentare la sicurezza a scuola:

- Stare seduti con la schiena diritta, per evitare la scoliosi (deviazione della colonna vertebrale)
- Non dondolarsi sulla sedia, per non cadere
- Raccogliere subito gli oggetti da terra, per non inciampare
- Non lanciare penne e matite
- Usare forbici con le punte arrotondate
- Non fare sgambetti
- Non sporgersi dalla finestra
- Evitare di parlare con la bocca piena
- Portare le forbici con la punta rivolta verso il basso
- Fare attenzione agli spigoli
- Evitare di camminare sul pavimento bagnato
- Evitare di correre
- Evitare di spingersi, nella fila
- Salire le scale una per volta
- Portare l'occorrente secondo l'orario scolastico, per non appesantire lo zaino
- Portare lo zaino su entrambe le spalle
- Non toccare le prese di corrente
- Usare con attenzione squadrette, forbici, compassi ecc
- Maneggiare interruttori, registratori, televisore ecc con le mani asciutte

4° A e B di Via Piave

SULLA MAGLIETTA C'È UN MITO!

Il cavallino alato, logo del 5° Circolo

Un mito greco racconta che Perseo, figlio di Zeus e Danae, doveva uccidere Medusa, un mostro che al posto dei capelli aveva i serpenti e faceva diventare di pietra tutti quelli che la guardavano. Perseo riuscì a trovarla grazie all'aiuto delle ninfe dello Stige.

Per non diventare di pietra anche lui camminava all'indietro e usava lo scudo che gli aveva regalato la dea Atena per vedere dove si trovava e con la roncola di Ermes gli tagliò la testa: dal sangue di Medusa nacque Pegaso, un cavallino alato bellissimo, buono e coraggioso. A me piace molto il simbolo del cavallino alato scelto per il nostro Circolo.

Ennio Di Nuzzo 4° B Via Piave.

Quanti dei nella mitologia greca e romana!
CUPIDO (Roma)-EROS (Grecia) dio dell'amore
APOLLO (Grecia) dio profeta, della musica e della medicina
DIONISIO (Grecia) dio del vino
DEMETRA (Grecia) CERERE (Roma) dea del grano, dei raccolti e dell'agricoltura
ARTEMIDE (Grecia) DIANA (Roma) dea della caccia
ERACLE (Grecia) ERCOLE (Roma) dio della forza
ZEUS (Grecia) GIOVE (Roma) padre degli dei
ERA (Grecia) GIUNONE (Roma) regina degli dei
ARES (Grecia) MARTE (Roma) dio della guerra
ERMES (Grecia) MERCURIO (Roma) messaggero degli dei
ATENA (Grecia) MINERVA (Roma) dea delle arti e dei mestieri
POSEIDONE (Grecia) NETTUNO (Roma) dio del mare
AFRODITE (Grecia) VENERE (Roma) dea della bellezza
EFESTO (Grecia) VULCANO (Roma) dio del fuoco



INTERVISTA A CARMELO ALVINO

Una passione in palestra

Il 24 novembre 2009 nella scuola primaria di via Scandone è venuto Carmelo Alvino che, oltre ad essere un atleta e gestire una palestra, insegna atletica ai bambini e agli adulti. Prima dell'intervista il simpatico e bravo Carmelo Alvino ha voluto mostrare agli alunni cosa si usa fare nella scherma quando si partecipa ad una gara e, prima di cominciare, bisogna salutare con l'arma il pubblico e la giuria. Gli alunni della IV A gli hanno posto delle domande, cui lui ha molto volentieri risposto, ecco il testo integrale dell'intervista:

Carmelo, ti piace lavorare con i bambini?

E' interessante lavorare con i bambini perché s'impara a crescere.

Ti siamo sembrati bravi?
Siete stati più bravi di quanto pensassi.

Quest'anno ci saranno dei cambiamenti?

I cambiamenti ci sono in ogni momento.

Hai avuto idee diaboliche per quest'anno?

Introdurremo la scherma.

A quanti anni hai iniziato a praticare atletica?

Ho iniziato a 13 anni e spero di continuare.

Hai mai partecipato a delle gare?

Ho partecipato a gare nazionali, internazionali e alla maratona di New York nell' '87.

Praticavi atletica anche quando eri piccolo?

Ho iniziato tardi.

Ti piace lavorare più con i piccoli o con gli adulti?

Mi piace lavorare più con i piccoli perché possono migliorare.

Ci insegnerai scherma?

Non la insegno ma l'ho praticata, ci proverò.

Pensi che miglioreremo quest'anno?

Ogni volta che facciamo qualcosa dobbiamo pensare di migliorare.

mo pensare di migliorare.

Qual è l'atleta che ti ha dato maggior soddisfazione?

Ricordo di un ragazzo che arrivava sempre ultimo ma non faceva mai assenze. Vinse i campionati Regionali.

Come sei diventato allenatore?

A me piaceva sapere tutto quello che facevo.

Quando hai iniziato a praticare scherma?

L'ho praticata tanti anni fa a scuola come tanti altri sport.

Ti sono capitati episodi particolarmente divertenti?

Me ne sono capitati tanti ma alla fine sono stato io a far ridere i bambini.

Anche i tuoi familiari praticano sport?

Sì, anche mia moglie pratica motoria.

Chi sono stati i tuoi insegnanti?

Ho avuto la fortuna di avere tanti bravi insegnanti: Beniamino Contino, il mio "Maestro di vita", Basilio Cipolletta che mi dava tanti consigli, Ciro Del Gaudio che mi ha portato a fare la prima gara di atletica, Renato Pericolo che mi accompagnava a fare le gare.

Martina Miele
IV A via Scandone

La giornata del 4 novembre

Una guerra, per riflettere

Il 4 novembre

"Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate"

Il 4 novembre si celebra la festa dell'unità nazionale e delle forze armate italiane.

Anche quest'anno, noi alunni della scuola di Capriglia abbiamo ricordato i soldati italiani morti in guerra.

La manifestazione, a cui hanno partecipato le classi terza, quarta e quinta, è iniziata con la celebrazione della S. Messa in suffragio dei caduti, officiata dal nostro parroco Don Antonio De Feo. In chiesa il sacerdote ha ricordato il sacrificio e le sofferenze non solo dei soldati ma anche delle popolazioni coinvolte nel triste evento della guerra e ha invitato noi bambini a riflettere sulle conseguenze disastrose di ogni conflitto e a diventare operatori di pace a partire dal nostro piccolo mondo: la famiglia, la scuola, la piazza.

Si è rivolto anche ai parenti dei caduti in guerra trasmettendo loro un messaggio di solidarietà.

Al termine della messa noi alunni delle classi V abbiamo letto le nostre riflessioni e delle poesie inerenti all'argomento.



Il sindaco, Giuseppe Magliacane e la dirigente scolastica, Cinthia Buonopane, hanno fatto il loro intervento ringraziandoci per la partecipazione e per l'impegno mostrato.

All'uscita due militari e un vigile urbano, seguiti da noi alunni, hanno portato una corona d'alloro da deporre davanti al monumento dei caduti situato al centro del giardino antistante la nostra scuola.

Secondo noi, questa manifestazione serve a non dimenticare il passato del nostro Paese e a non commettere più l'errore della guerra.

Classe V
Capriglia Irpinia

Va V B via Scandone

L'autunno in poesia

L'autunno è una stagione piena di colori: il rosso, il giallo-ocra, l'arancione, il marrone....

Il paesaggio autunnale è tutto uno spettacolo variopinto con le sue foglie dalle svariate tonalità, che quando si staccano dai rami degli alberi assomigliano a tante farfalle colorate che volteggiano nell'aria sbalottate di qua e di là dal vento. Questo quadro così suggestivo preannuncia, però, l'arrivo dell'inverno: le giornate più fresche e piovose cominciano ad accorciarsi e il suolo si raffredda a causa della durata maggiore delle notti. In campagna è tutta una festa di colori, mentre nei borghi e nelle città il cambiamento della natura è meno evidente, infatti, non si nota quella scenografia che, invece, è possibile ammirare lì dove i contadini sono impegnati nella vendemmia.

Gli aspetti positivi e negativi di questa stagione si ritrovano nei vari versi di autori del passato.

Nel suo testo dal titolo "Ottobre" Vincenzo Cardarelli paragona l'autunno alla sua vecchiaia e, anche se avverte la stanchezza della vita, ama la sua natura che gli rassomiglia in quanto rappresenta per lui il declino di ogni cosa, come la vigna priva di grappoli d'uva che è simbolo di ciò che incomincia a tramontare. Il poeta tedesco Hikmet, invece, è triste nel vedere cadere le foglie degli ipocastani che fiancheggiano il viale e, nonostante si senta in pace con se stesso e con gli altri, prova nell'animo un profondo senso di malinconia perché si rispecchia nella vita della foglia che muore. Anche Carducci nell'ultima strofa della sua "San Martino" riflette un senso di tristezza nel parlare del cacciatore che, mentre osserva tra le nubi rossastre del cielo autunnale uno stormo di uccelli neri, gli riporta alla mente quei pensieri malinconici che sono proprio tipici di

questa stagione quando si commemorano i nostri cari defunti. Infine, il poeta Moretti nel suo testo "Colori e bosco in autunno" paragona il bosco ad un sommerso incendio, con le sue foglie che sembrano bruciate e più screziate di uno scialle zingaresco e conclude sottolineando che la nostra anima rabbrivita dai primi freddi e rattristata può riscaldarsi trovando conforto attraverso il tepore che ha assorbito nell'estate ormai terminata. L'autunno, quindi, per quanto possa intristirci, nello stesso tempo ci rallegra per il suo fascino naturale ed artistico in virtù anche del fatto che apre le porte ad una nuova stagione tanto attesa e desiderata per la festività del Santo Natale.

Classi VA e VB
"Umberto Nobile"

E ora la parola al sindaco...

D: Da grande pensa di continuare a stare nel mondo della politica?

R: No, voglio seguire un cammino di stelle: quello dell'astrofisica.

D: Ha paura di affrontare le difficoltà e le responsabilità del suo nuovo ruolo?

R: No, credo che sia abbastanza semplice fare il baby sindaco.

D: Quali progetti ha per la scuola?

R: Per la scuola ho tanti progetti, i più stupefacenti sono: realizzare nell'aula abbandonata al piano terra della "Scandone" una sala lettura; vorrei chiedere al mio collega, Sindaco della città, di costruire una palestra in ogni scuola.

D: Lei pensa di essere migliore degli altri?

R: Se devo essere sincero, sì, penso di essere il MIGLIORE !!

D: Come si sente a lavorare con la dirigente?

R: Mi sento bene, ho scoperto nella dirigente una certa simpatia. Credevo che

fosse seria e non ridesse mai, invece è divertente e spiritosa.

D: Quale è stata la prima cosa che ha fatto quando è tornato a casa dopo la vittoria?

R: Dopo averlo detto a mamma, ho scaricato la tensione giocando con la wii.

D: Per lei il compito di baby sindaco serve solo per farsi bello, popolare e famoso o pensa veramente di aiutare la scuola?

R: Io penso di aiutare la scuola e ciò non mi impedisce di credermi bello, famoso e popolare!!

D: Quando entrerà a scuola, nel corridoio, camminerà come un figo per farsi notare dalle ragazze?

R: No, perché non so "camminare come un figo" e anche se lo sapessi fare non lo farei.

D: Ha risposto alle domande con sincerità?

R: siiiiiiiiiiii!!!!

V A V B via Scandone

il ritratto Il suo X factor

Luca Matarazzo, il nostro baby sindaco, scolasticamente nasce timido e pasticcione. Volete sapere come da bruco diventò farfalla??? Semplice: divenne amico di Leo, imperatore delle chiacchiere e fu l'INIZIO della FINE..... Come ogni bravo allievo ha superato il MAAEEE-ESTROOOO, poteva fare di più, diventare Papa...ma si è accontentato della carica di baby sindaco. Se dovessimo fare una classifica dei suoi difetti, il suo X factor fondamentale è la vanità! Seguita da vicino da una sfrenata ambizione che, a detta delle maestre, è ben fondata su buona volontà e impegno costante. Ma guai a prendere una nota o un brutto voto; aprite l'ombrello perché le previsioni del tempo prevedono un acquazzone. Nel suo programma di studio non ci sono voti al di sotto di eccellente o, altrimenti...è meglio fittarsi una barca, perché si trasforma in un gran piagnone. Fortunatamente in lui ci sono tre buone qualità! Ama la scuola, è amico di tutti, è responsabile. E' molto contento di concederci un'intervista perché, in questo modo, la sua grande vanità sarà soddisfatta apparendo sul nostro giornalino scolastico.

V a V B
Scandone



L'editore annuncia: un anno di frutta e inglese per tutti

Rieccoci!

"Noi e il mondo" si ripropone per il quarto anno consecutivo a tutti voi, per riportarvi la voce dei nostri alunni, i loro commenti sui fatti che li hanno interessati, le loro esperienze, le loro ricerche.

Si tratta di un'attività importante per garantire loro spazi autonomi di comunicazione e di espressione, ma anche per far conoscere a chi ci legge i nostri percorsi e i nostri programmi.

Per questo, approfitto del mio ruolo di "editore" per anticiparvi i progetti di quest'anno, alcuni già in atto, altri che saranno realizzati nei prossimi mesi.

Prima di tutto, il Consiglio dei Ragazzi, con le elezioni già svolte, anche del "Sindaco", che ha promesso grande impegno e disponibilità all'ascolto delle proposte della "base". Noi tutti ci aspettiamo da Luca un grande contributo di idee e di proposte.

Saremo come sempre molto "atletici": si andrà in piscina, faremo attività sportive il giovedì pomeriggio, organizzeremo la "Festa dello Sport" per la metà di maggio. Non per niente, stiamo realizzando anche il progetto "Diamoci una mossa", nome che è già di per sé un programma, nell'ambito del quale, tra l'altro, organizzeremo "Bicincittà", una giornata in bicicletta per grandi e piccoli. Ma non basta: come non cercare di abituarci a mangiare meglio, evitando quelle "schifezze" che ci piacciono tanto ma che sono così rovinose per la

salute (e per la linea)?.

Ed allora, via con "Frutta nella scuola": gli alunni, oltre a consumare frutta ed ortaggi differenti, potranno visitare fattorie didattiche/aziende agricole e centri di lavorazione, allestire laboratori e orti scolastici e svolgere altre attività mirate all'acquisizione di una sana e corretta alimentazione.

Certo, dopo aver pensato a noi stessi, dobbiamo anche rivolgere un pensiero a chi soffre e lo faremo con il progetto "Teatro in ospedale": faremo visita ai nostri coetanei ammalati, per i quali ci improvviseremo attori comici, per farli divertire e sentire meno soli, almeno per qualche minuto.

E infine, ricorderemo a tutti il valore dell'uguaglianza e della concordia tra i popoli e le nazioni con "Costruiamo la pace": anche quest'anno i nostri "compiti" vi faranno riflettere e vi lasceranno a bocca aperta!

Intanto, vi invitiamo fin da ora alla mostra dei nostri lavori sul tema della Shoah che sarà inaugurata il prossimo 27 gennaio, in occasione del Giorno della memoria: sarà un'opportunità per essere insieme e non dimenticare gli orrori dell'olocausto, affinché non accadano mai più.

Continueremo comunque come sempre a studiare la storia, ad imparare la grammatica, a fare esperimenti scientifici, a parlare inglese.....vi sembra poco?

Buon anno a tutti!

Cinthia Buonopane

Uno sport di...punta

Moschettiera del futuro in pedana

Io una nuova Valentina Vezzali? Perché no. Con impegno, tenacia, passione e tanto allenamento, anche io potrei diventare una campionessa olimpica di scherma. Per ora ho cominciato a frequentare la palestra Podj Gym di Avellino e imparare questo sport per me quasi sconosciuto.

Due volte alla settimana mi alleno con il maestro Roberto di Salerno, insieme ad altri bambini della mia età e a mia sorella Francesca. All'inizio mi sembrava un po' pericoloso, ma poi ho capito che studiando le mosse giuste, non lo è affatto. Finora ho imparato il primo passo, cioè una posizione di saluto nei confronti dell'avversario. Il maestro mi ha insegnato anche "le prime parate", cioè a difendermi nell'incontro dagli attacchi di chi mi sta sfidando.

So poi come si fa l'affondo, cioè come si colpisce l'avversario velocemente. Come attrezzo usiamo il fioretto che ha la punta arrotondata o di gomma o di plastica. Certe volte, quando ci alleniamo, il maestro ci fa usare il fioretto di ferro che è più pesante e lui per non farsi colpire da noi allievi, indossa una maschera di plastica e un apposito gilet che lo proteggono. Anche noi bambini cominciamo ad indossare la maschera quando dobbiamo sfidarci tra noi.

Per il momento io non ho ancora disputato una vera e propria gara, ma il maestro ci ha annunciato che a breve sfideremo altri bambini.

Secondo me la scherma è uno sport pia-



nella foto, la nostra Valentina Vezzali

cevole che richiede attenzione e non è pericoloso come potrebbe sembrare. Viene praticato da poche persone, ma gli italiani sono campioni olimpici e mondiali. Mi auguro che con impegno, pazienza e sacrificio anche io possa raggiungere buoni risultati.

Rossana Pagliaro
IV A "G. Palatucci"

Antonio Dello Russo, sempre attento alle nostre richieste

Il nostro nonno civico, ha realizzato il suo sogno

Il giorno 30 Novembre è venuto nella nostra aula il signor Antonio Dello Russo alias "nonno civico", al quale abbiamo rivolto delle domande sulle sue abitudini e sulle attività che svolge davanti la nostra scuola.

Come vi chiamate?

Antonio Dello Russo.

Dove abitate?

In via Generale Rotondi n°43.

Quanti anni avete?

Ho 73 anni.

Da quanto tempo svolgete quest'attività?

Quest'attività la svolgo da circa 10 anni.

Per voi è un lavoro o un passatempo?

Per me è un passatempo.

Perché avete scelto la nostra scuola?

Non sono stato io a scegliere la scuola; mi è stata assegnata dal Presidente dell'Associazione.

Come vi sentite quando state a contatto con i bambini?

Mi sento più giovane e felice.

Quale aiuto gli date?

Li aiuto facendoli attraversare sulle strisce pedonali alzando la paletta.

È gratificante per voi svolgere quest'attività?

Sì, mi dà gioia stare a contatto con gli altri.

Era questo il vostro sogno nel cassetto o un altro?

Sì, era il mio sogno nel cassetto, adesso

sono felice perché sono riuscito a realizzarlo. In questo modo mi sento ancora utile, è la molla che mi spinge ad alzarmi presto e correre dai miei bambini.

Qual è stato il vostro lavoro prima di andare in pensione?

Il mio lavoro prima di andare in pensione è stato il carpentiere e il ferraiolo.

Vi sentite utile aiutando i bambini?

Sì, molto. Dare un aiuto agli altri è importante.

Perché indossate questa divisa verde?

La divisa è obbligatoria per distinguersi dai comuni

cittadini.

Che cosa significa la scritta "scuola sicura"?

La scritta scuola sicura significa aiutare i bambini facendoli sentire sicuri per la strada.

Che cosa significa la scritta "auser"?

La scritta "auser" è un'associazione di volontariato senza scopo di lucro.

A che ora venite a scuola?

Vengo a scuola alle 7:45 e resto fino le 8:50.

A che ora venite all'uscita e quando ve ne andate?

All'uscita vengo alle 12:45 e vado via alle

14:00, anche più tardi, dipende dai genitori a che ora vengono a prendere i bambini; alcune volte vado via anche più tardi.

Avete mai cambiato collaboratore?

Sì, perché alcuni non rispettavano gli impegni presi.

Che cosa fate dopo aver finito le attività davanti la scuola?

Vado a fare la spesa con mia moglie e curo il mio orto.

Grazie per aver risposto alle nostre domande siete stato molto gentile e affettuoso.

Grazie anche a voi che mi avete scelto e mi avete fatto trascorre un momento di gioia rispondendo alle nostre risposte.

Classe V C

via Scandone



Vendemmia a Capriglia: la II edizione della festa

Quant'è bello andare nella vigna

Per raccontare la II edizione della "Festa della Vendemmia" di Capriglia. Irpina, abbiamo intervistato Antonio Romano l'organizzatore.

Questo è il secondo anno che si celebra la festa della vendemmia, com'è nata quest'idea?

L'idea di questa festa è nata per valorizzare il nostro prodotto tipico: l'uva.

Chi sono gli organizzatori?

Siamo un gruppo d'amici che ha deciso di organizzare questa festa per Capriglia.

Ci sono stati giovani tra gli organizzatori?

Sì, ci sono giovani.

Quali sono stati i loro compiti?

A ognuno di loro è stato affidato un compito di grande responsabilità.

Quali istituzioni pubbliche sono state impegnate?

L'amministrazione comunale, il parroco Antonio Defeo, la Coldiretti di Avellino, la Comunità montana del Partenio e, per la prima volta, anche un gruppo di sommelier (assaggiatori esperti di vino).

Che cosa ha fatto ognuna di esse?

Ogni istituzione ha avuto una funzione precisa.

Ci sono stati sponsor?

Sì, grazie agli sponsor si è potuto organizzare questa manifestazione.

Sappiamo che le condizioni climatiche non hanno permesso la buona riuscita del progetto. Che cosa era previsto e come invece vi siete organizzati?

Era stato stilato un programma ricco e ben preciso ma tutto quello che era stato previsto non è stato realizzato a causa delle piogge incessanti.

Perché è stato organizzato un pranzo sociale?

Perché a Capriglia non è mai stato organizzato e si è pensato di farlo adesso per stare tutti insieme.

Gli abitanti di Capriglia, hanno partecipato a tale iniziativa?

Certo, gli abitanti di Capriglia hanno apprezzato l'iniziativa partecipando in tanti; noi siamo stati molto soddisfatti.

A differenza dello scorso anno, quando noi bambini abbiamo partecipato direttamente alla festa della ven-



nelle foto, alcuni momenti della manifestazione

demmia, sia nella vigna sia in piazza, quest'anno ci è stato richiesto solo del materiale da esporre al momento della festa, come mai?

Questo anno abbiamo avuto diversi problemi burocratici con l'amministrazione comunale per quanto riguarda tutta l'organizzazione quindi anche per la vostra diretta partecipazione; in ogni caso vi assicuro che tutti hanno ammirato e apprezzato i nostri lavori esposti.

Ripeterete l'esperienza anche nei prossimi anni?

Sì, e con tante novità che bollono

nella "tinozza di vino", tanti progetti in cantiere.

Grazie a questa grande festa, la scuola ha ricevuto del materiale didattico, vi siamo molto grati, ma a noi piacerebbe partecipare di persona alla manifestazione, magari con un'esibizione in piazza; possiamo sperare nel prossimo anno?

Sì, certamente sarete tutti coinvolti l'anno prossimo nel nostro progetto. Parola di Antonio Romano

Classe V
Capriglia Irpina

Diamoci una mossa



Martedì, 17 novembre nell'anfiteatro della scuola primaria "G. Palatucci" gli alunni delle classi quinte hanno aderito al progetto "Diamoci una mossa". Tale progetto è stato organizzato dall'UISP (sport per tutti) ed ha lo scopo di far apprendere nuovi stili di vita ai bambini e alle famiglie. La dirigente del circolo Cinthia Buonopane ha introdotto gli argomenti che gli esperti invitati hanno poi approfondito. L'assessore Salvatore Biazzo ha raccomandato di seguire un'alimentazione sana e di praticare tanto sport. Infatti i bambini di oggi mangiano cibi grassi

come: patatine, hot-dog e bevono bibite gassate. I grassi procurano danni al nostro organismo e ci fanno diventare obesi. Allora è opportuno seguire un'alimentazione mediterranea e mangiare più verdure e frutta.

Il dottor Policicchio, invece, è intervenuto facendoci capire l'importanza di fare movimento. Basta dunque fare una corsa all'aria aperta, andare in bicicletta, salire e scendere le scale a piedi e il nostro corpo avrà un'ottima forza. Allora, ragazzi

DIAMOCI UNA MOSSA

Classe V C via Piave

Ecco le regole d'oro per mantenersi in forma.

- 1 Controlla il peso e mantieniti sempre attivo
- 2 più cereali legumi, ortaggi e frutta
- 3 con i grassi: scegli la qualità giusta e limita la quantità giusta
- 4 dolci e bevande zuccherate vanno consumate nei giusti limiti
- 5 bevi ogni giorno acqua in abbondanza
- 6 se fai sport, occorre un'alimentazione adeguata e nei giusti orari
- 7 varia spesso i tuoi cibi a tavola.



Sarò mai il prossimo Tullio De Piscopo?

Da molto tempo suono la batteria e, per ora, credo di poter superare di livello il batterista dei Beatles (modestamente). Questo, per me, è dovuto forse al mio maestro Bruno, che mi segue da quando avevo 4 anni e che mi ha saputo preparare tra un rullo e l'altro.

La mia passione per la batteria è venuta fuori molto tempo fa, quando cominciai a sbalordirmi il fatto che un oggetto contro l'altro produce un suono. Quindi, cercavo suoni diversi. Mio padre che mi "studiava" in tutti i particolari, un giorno mi scaraventò (a quattro anni) in una scuola di musica dove mi presentarono un insieme di elementi che producevano suoni diversi, ed una volta abbinati quei suoni, ne veniva fuori un capolavoro: una batteria.

Da allora non sono riuscito a staccarmi da lei.

Ancora oggi, cerco nuovi suoni e spero che quei suoni mi aiuteranno a far diventare il mio sogno realtà: diventare un batterista professionista come Tullio De Piscopo, il mio idolo che cercherò di raggiungere studiando batteria e allenandomi ogni giorno. Anche se sarà difficile: l'ho visto suonare molto tempo fa al teatro Carlo Gesualdo, vi assicuro che lui è uno dei più grandi batteristi d'Italia.

Paolo Colucci
Classe IV A

STUDIARE È UN MIO DIRITTO

I bambini, un tesoro preziosissimo che non va sciupato con il lavoro.

Molte persone ne sono a conoscenza ma, nonostante ciò, impiegano i bambini per lavorare: camerieri, lavapiatti, aiutanti al mercato, minatori, operai.

In vari paesi del mondo, tanti bambini non hanno la possibilità di studiare; in Bolivia lavorano addirittura nelle miniere.

I "ninon mineros" vanno incontro alla morte ogni giorno, in ogni momento della loro giornata, perché basta un movimento sbagliato nell'accendere la miccia per far esplodere la montagna in cui sono impiegati per estrarre l'argento causando la morte di tutti i bambini che vi lavorano.

In Etiopia la scuola è all'ombra di un mango ed i bambini, dopo aver trasportato enormi taniche di acqua, quale ricompensa non chiedono né soldi né cibo ma solo una penna per imparare a scrivere.

A 20 anni dall'approvazione della Carta dei diritti dei bambini assistiamo, purtroppo, ancora a tanti maltrattamenti ed ai bambini vengono ancora oggi negati i diritti fondamentali nella crescita di una persona quali il diritto alla salute, il diritto alla tutela ed il diritto allo studio.

La Carta dei Diritti dei bambini rappresenta la cosa più importante che gli uomini abbiano mai realizzato. Essa non è uno straccio come quelli usati dai bambini per lavare i vetri; quindi, i Capi di ogni Paese dovrebbero tenerne sempre conto e metterla in pratica.

Se gli adulti si impegnassero a rispettarla, i bambini vivrebbero meglio studiando e conducendo una vita adeguata alla loro età.

La scuola deve essere accessibile ed aperta a tutti e tutti i bambini devono avere a disposizione tutto quanto è necessario per studiare e crescere.

Classe V° C via Scandone

